la Nuova Venezia
Quotidiano
Data 13-02-2010
Pagina 17
Foglio 1

www.ecostampa.it

La storia delle contestazioni a Balducci

Palacinema, le mille spine di una gara accidentata

Un appalto «accidentato» anche sul piano delle procedure seguite. Lo è stato, sin dall'inizio, quello per il Palacinema, seguito da vicino dall'ingegner Angelo Balducci come capo dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio e responsabile delle gare per le opere legate ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

Bando di gara al di fuori delle procedure. La prima forte contestazione al bando di gara per il Palacinema e per altre opere dei 150 anni dell'Unità d'Italia arriva dall'Oice, l'associazione che raggruppa le società di ingegneria. L'Oice scrive proprio a Balducci contestando il fatto che venga posto a base di gara il progetto preliminare del nuovo Palacimema, chiedendo solo in fase di offerta alle imprese partecipanti il progetto definitivo dell'opera. Una procedura che la legge sugli appalti non consentirebbe, ma che nasce dalla volontà di accelerare i tempi delle gare per non perdere i finanziamenti statali già previsti e finire tutto entro il 2011, l'anno del Centocinquantenario. Ma per Balducci e il Dipartimento è invece tutto a posto. Trattandosi di un appalto integrato, scrive che «le procedure attivate sono perfettamente in linea con il quadro normativo attuale italiano e europeo».

Ricorso al Tar, poi respinto. La gara per il Palacinema poi, aggiudicata alla cordata Sacaim, finisce anche al Tar pere un ricorso di un gruppo di concorrenti che avevano contestato le inusuali modalità del bando con il progetto non accompagnato dalla copertura finanziaria. Dei settanta milioni di euro previsti, infatti, al momento della gara soltanto venti sono disponibili. Contestati anche i tempi accelerati dell'appalto e la questione del preliminare messo a gara, sollevata dall'Oice. Ma il Tar del Lazio dà ancora ragione a Balducci e al Governo.

Dalle procedure-sprint al ricorso al Tar, fino alla diffida dei progettisti

La diffida dei progettisti. L'ultima «grana» per l'appalto è la diffida dei progettisti del Palacinema — lo Studio 5+1 e l'architetto Rudy Ricciotti - che contestano profonde modifiche attuate dalla Sacaim senza la loro autorizzazione. «Non abbiamo mai visto l'esecutivo — si lamentano — e abbiamo saputo delle varianti dell'impresa costruttrice solo dai giornali». I punti di frizione sono quattro: l'abbattimento degli alberi, il rivestimento esterno del «Sasso» — come è stato definita l'opera per la forma — la vetrata e il foyer. Ma anche qui si va avanti senza concessioni, sull'onda delle procedure eccezionali seguite per questo appalto. *(e.t.)*

CRONACA DI VENEZIA

Venezia «ostaggio» dei commissari per ogni problema

Palacinema, le mille spine di una gara accidentata

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.